

COLL

AZIONI

A PALAZZO

Scopri e gioca  
con le collezioni  
dei Musei Civici  
di Mantova



Un progetto a cura di:



MUSEO CIVICO  
DI PALAZZO TE



In collaborazione con:



**Ideazione e testi:** Antonella Cancellara, Cristina Chiribella, Agnese Costa, Benedetta Lorenzi ed Elena Piazza

**Revisione testi Collezioni:** Roberta Piccinelli

**Grafica e illustrazioni:** Marta Maldini

Copyright © Musei Civici di Mantova / Tutti i diritti riservati  
Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale)  
dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione  
di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento

Anno di realizzazione 2020

#### **Credits fotografie**

Pagina 20 - *The Tower of Babel* by Pieter Bruegel the Elder, 1563,  
from <https://commons.wikimedia.org> - Google Art Project

Tutte le foto relative alle opere non sopra citate sono di proprietà  
del Comune di Mantova

L'idea di creare un kit didattico nasce dall'esigenza di non far mancare ai bambini, da sempre abituati a visitare le collezioni dei Musei Civici di Palazzo Te e di San Sebastiano, la **possibilità di avvicinarsi alla realtà museale** in un momento storico che ha mutato le prospettive, aprendo a nuove riflessioni su come diffondere contenuti culturali per il futuro.

**CollAzioni a Palazzo** è stato concepito per una fascia giovanissima di pubblico, **dai 7 agli 11 anni circa**, per permettere ai piccoli visitatori di **scoprire le collezioni dei Musei Civici mantovani** attraverso il gioco e la creatività.

La ricchezza delle collezioni ha consentito di creare un supporto didattico multidisciplinare, che spazia dalla storia antica, grazie alle raccolte egizia e mesopotamica, alla storia dell'arte rinascimentale, fino ad approfondire i linguaggi più contemporanei, tra ritratti ed astrattismo.

È uno strumento che fornisce nuove chiavi di lettura per i piccoli visitatori, affinché possano scoprire aspetti inediti delle collezioni, con l'intento di stimolare la loro curiosità e fornirgli una motivazione alla visita dal vero in un futuro prossimo.

*Veronica Ghizzi*  
Direttrice dei Musei Civici di Mantova

# MANTOVA E I GONZAGA

**M**antova ha una storia lunghissima, ma senza dubbio il periodo di massimo splendore della città corrisponde all'epoca del **dominio della famiglia Gonzaga**. Questa potente dinastia ha governato Mantova per circa quattro secoli, **dal 1328 al 1707**, e ha cambiato l'aspetto della città grazie alla costruzione di molti edifici che ancora oggi troviamo se passeggiamo per le vie del centro. A quel tempo Mantova si presentava così:



I punti che trovi evidenziati erano (e sono) alcuni dei luoghi più importanti e particolari di Mantova, quelli di cui i Gonzaga erano più orgogliosi. Si collocano tutti su una strada precisa che attraversa l'intera città: ancora oggi questo itinerario viene detto "percorso del Principe". Insieme proveremo a scoprire meglio due di questi meravigliosi luoghi: **Palazzo Te e Palazzo San Sebastiano**.

## LEGENDA

- |  |  |   |
|--|--|---|
| ● PALAZZO TE<br>Costruito per volere di Federico II Gonzaga              | ● TEMPIO DI SAN SEBASTIANO<br>Chiesa       | ● DUOMO DI SAN PIETRO<br>Chiesa principale di Mantova     |
| ● FOSSA MAGISTRALE<br>Fossato difensivo (ora interrato)                  | ● RIO<br>Canale che attraversa la città    | ● PALAZZO DUCALE<br>Dimora ufficiale dei Gonzaga          |
| ● PALAZZO SAN SEBASTIANO<br>Costruito per volere di Francesco II Gonzaga | ● BASILICA DI SANT'ANDREA<br>Concattedrale | ● LAGHI DI MANTOVA<br>Formati dall'acqua del fiume Mincio |

## LA MIA MAPPA

CARO AMICO, TI PORTEREI....

1 Francesco II e Federico II Gonzaga hanno costruito Palazzo San Sebastiano e Palazzo Te non solo per trascorrere il loro tempo libero, ma anche per ospitare le persone importanti che arrivavano a Mantova. Mostrare ai loro ospiti le meraviglie della città era per loro un orgoglio, un modo per dimostrare la ricchezza e la nobiltà della loro famiglia. E tu quali luoghi della tua città faresti vedere ad un amico che viene a trovarti? In quali posti lo accompagneresti? Prova a pensare alla tua città o al tuo paese e scrivi qui sopra tutti i posti che sono per te imperdibili! Possono essere edifici storici, piazze, vie, negozi, parchi o spazi segreti che tu conosci e che ti piacciono.

2 Scegli un colore che rappresenti la tua casa e disegna un pallino di quel colore al centro dello schema qui sotto. A partire dalla tua casa, prova a posizionare tutti i luoghi della città a cui hai pensato. Dove si trovano rispetto alla tua casa? Sono vicini o lontani? In quale direzione devi andare? Disegna un pallino di colore diverso per ogni posto in cui vorresti portare il tuo amico. Se vuoi, puoi anche collegare i vari punti per decidere l'ordine in cui mostrarglieli.

\_\_\_\_\_

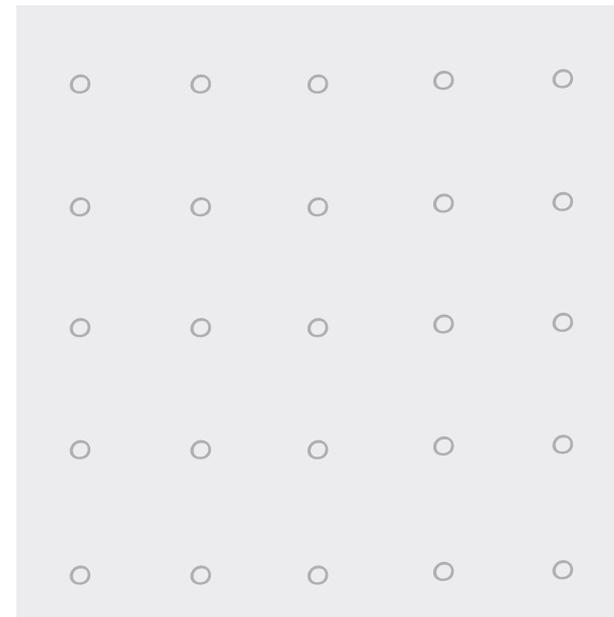
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

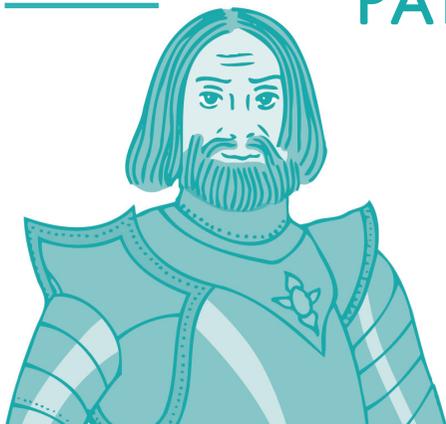
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



Scrivi qui sopra la legenda della tua mappa. La legenda serve per spiegare a tutti quelli che la guardano i simboli che hai utilizzato. Disegna i pallini colorati che hai inserito nella mappa e scrivi a fianco i luoghi a cui corrispondono.

# PALAZZO SAN SEBASTIANO E IL TRIONFO



Ciao, mi chiamo **Francesco II Gonzaga** e questa è la mia residenza: Palazzo San Sebastiano. Si chiama così perché ho scelto di farlo costruire vicino alla chiesa dedicata a San Sebastiano, protettore dalla peste. Sono il IV marchese di Mantova e devo garantire la giustizia all'interno del territorio che governo e, come **valoroso uomo d'armi**, ho guidato i soldati durante la sanguinosa Battaglia di Fornovo per difendere gli stati italiani dalle conquiste di Carlo VIII, re dei francesi. Sono ricordato per le mie imprese militari, per questo gli artisti di corte mi ritraggono con una corazza da parata decorata con l'aquila e i trofei di guerra.



## IL BUSTO DI FRANCESCO II

Osserva il busto di Francesco II e spunta le informazioni corrette:

- Il suo volto è felice e bonario
- L'opera è un dipinto a olio
- Il suo sguardo è fiero e solenne
- L'aquila è simbolo della sua passione per la caccia
- L'opera è un busto in terracotta
- L'aquila simboleggia maestà, vittoria e potere sovrano



## IL TRIONFO DI CESARE

Quando ricevo i miei ospiti illustri, li accolgo nel piano nobile del palazzo. Nella sala di rappresentanza ho deciso di esporre nove grandi tele dipinte da **Andrea Mantegna** tanto da poter ricoprire un'intera parete. Il ciclo rappresenta il corteo romano che onora il **Trionfo di Giulio Cesare**, che nell'ultima tela sta per essere incoronato con una ghirlanda d'alloro. Con quest'opera ho voluto celebrare gli importanti e valorosi condottieri che mi hanno preceduto: gli **imperatori romani**.

## LO STEMMA DEI GONZAGA

L'aquila che porto sull'armatura è simbolo di nobiltà, di potenza e di vittoria. Il mio stemma è ricco di elementi che solo i nobili e gli studiosi di araldica sanno ben decifrare; per noi è molto importante perché ci rappresenta e trasmette i nostri valori nel tempo.

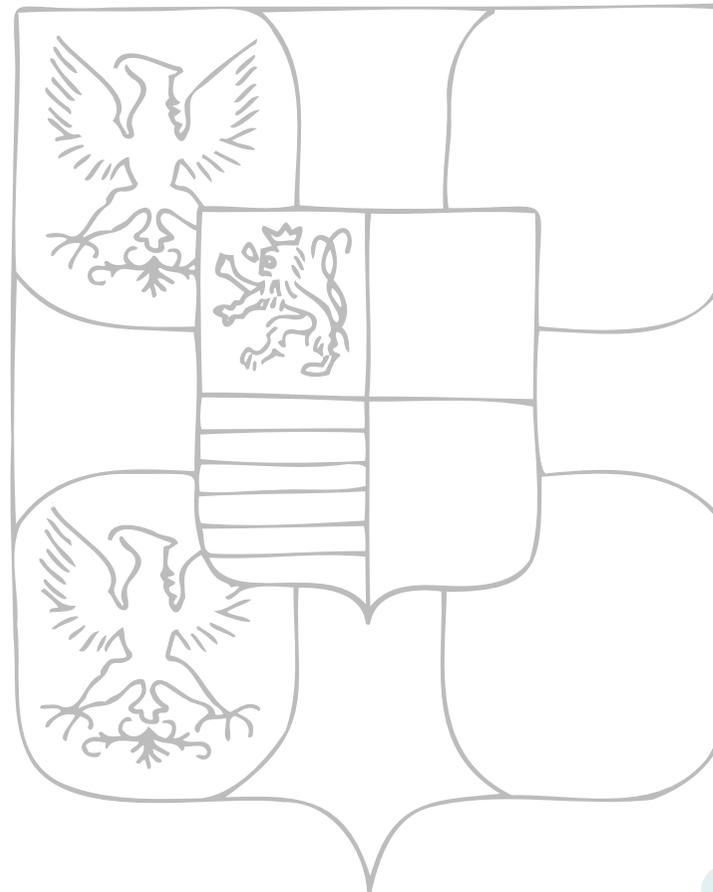
I colori che dominano lo stemma dei Gonzaga sono due: l'argento dello sfondo, definito con il colore bianco, simbolo di concordia, purezza e clemenza; il rosso della croce centrale ricorda la fede cristiana, l'amore, il valore e la



Stemma con cimiero,  
XV sec., pietra calcarea.

generosità. Tra i bracci della croce ci sono quattro aquile con le ali spiegate, di colore nero, che simboleggiano in questo caso la prudenza e la saggezza del principe; i loro profili sono orientati verso sinistra di chi le osserva. Al centro c'è un piccolo scudo, suddiviso in quattro parti uguali: nella prima e nella quarta troviamo due leoni rampanti e nella seconda e nella terza parte riconosciamo il fasciato d'oro (giallo) e nero. Questo era simbolo dei miei antenati e io ne tramando il nome e la gloria.

Completa lo stemma di Francesco II inserendo gli elementi che trovi nella descrizione e aiutandoti con la parte di disegno già fatta. Poi colora le varie parti seguendo le indicazioni del testo.



## PALAZZO TE E LA SALA DEI CAVALLI

**S**ono **Federico II**, il figlio di Francesco II, da cui ho acquisito il titolo di V marchese di Mantova. Mio padre sogna per me un destino grandioso; io ho ben a cuore gli interessi del mio territorio, ma più delle armi amo l'arte e le opere antiche. Isabella d'Este, mia madre, mi ha educato ad apprezzare il bello e ad arricchire di opere le collezioni di famiglia.



A **Giulio Romano** ho affidato l'incarico di realizzare per me una villa elegante, immersa nel paesaggio dell'isola del Teieto, un luogo dove posso recarmi per stare a contatto con **la natura e l'arte**, lasciando i doveri istituzionali e amministrativi a Palazzo Ducale, la mia residenza.



### LA SALA DEI CAVALLI

I lavori per edificare questo palazzo durarono circa dieci anni (dal 1525 al 1535) e il risultato è straordinario. Esso ha una pianta quadrata, con al centro un cortile d'onore e le facciate sono decorate a imitazione della pietra (anche se pietra non è). Dal cortile gli ospiti accedono alla **Sala dei Cavalli**, l'ambiente più ampio di tutto il palazzo, perché destinato ai ricevimenti e alle grandi occasioni. I nobili di tutta Europa non scorderanno mai **le musiche, le danze e gli scenografici banchetti** a cui hanno partecipato durante le mie feste. I **ritratti dei miei cavalli preferiti** risaltano per la loro imponenza, sono qui celebrati come fossero dei personaggi storici, accanto alle divinità dell'Olimpo. Pensa, alcuni di essi conservano ancora i nomi che Federico aveva scelto per loro, puoi leggerli tra gli zoccoli!

# CRUCIVERBA GONZAGHESCO

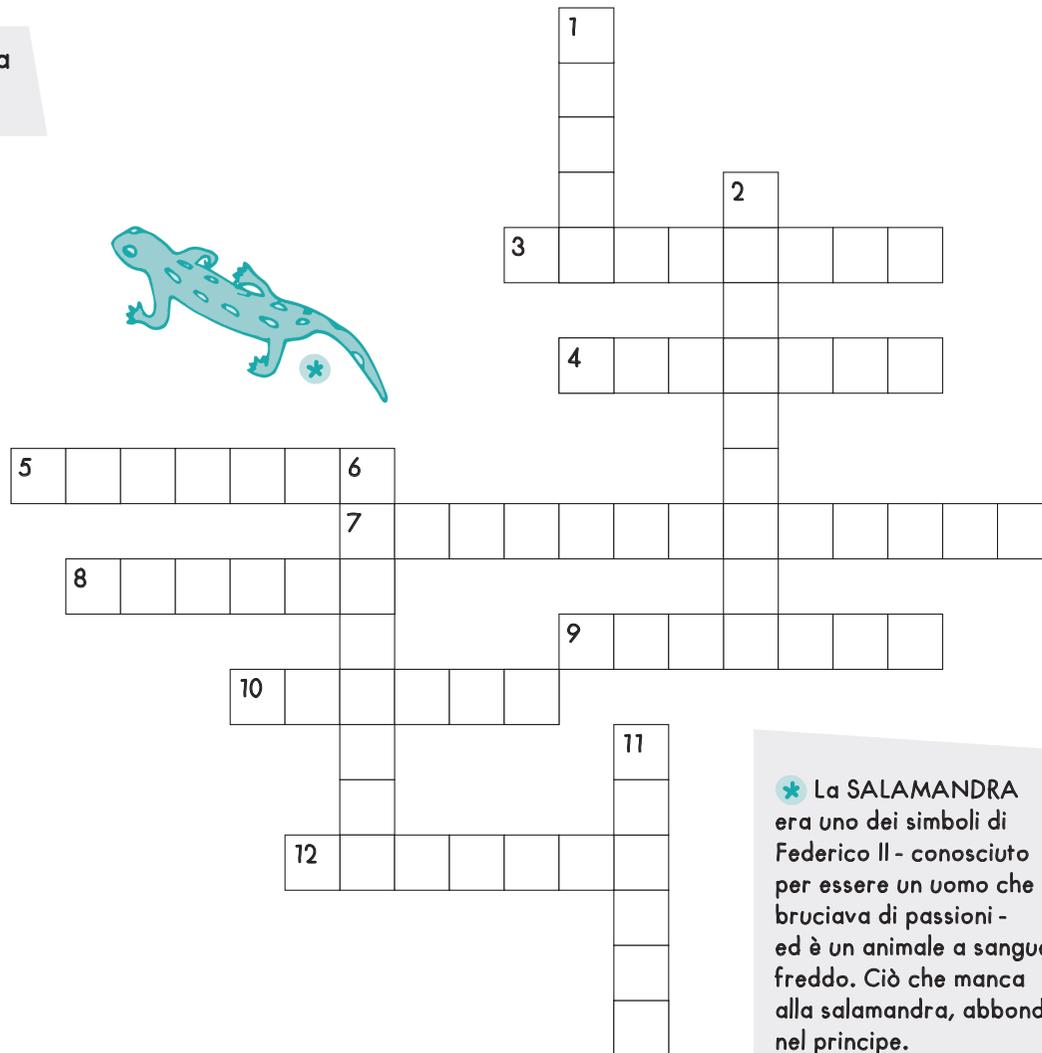
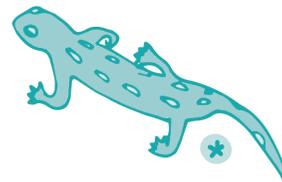
Dopo aver letto attentamente i testi a pagina 4, 5, 6 e 8 risolvi il cruciverba.

## ORIZZONTALI

- 3 - Amava organizzare feste bellissime.
- 4 - Sposa di Giove.
- 5 - Osarono sfidare Giove.
- 7 - Protegge dalle epidemie di peste.
- 8 - La trovi sulla corazza di Francesco.
- 9 - Sala in cui Francesco riceveva gli ospiti.
- 10 - Rappresenta e identifica le famiglie nobili.
- 12 - A Palazzo Te c'era la loro "casa".

## VERTICALI

- 1 - Mai farlo infuriare!
- 2 - Il IV marchese di Mantova.
- 6 - Era spesso circondata dai migliori artisti e letterati.
- 11 - Isola su cui fu edificato Palazzo Te.



\* La SALAMANDRA era uno dei simboli di Federico II - conosciuto per essere un uomo che bruciava di passioni - ed è un animale a sangue freddo. Ciò che manca alla salamandra, abbonda nel principe.

## PALAZZO TE E LA SALA DEI GIGANTI



**U**na cosa che mi piace fare è *stupire*... soprattutto i miei ospiti! Così quando vengono a Palazzo Te li accompagno in una stanza buia, illuminata solo dalla luce vibrante del fuoco del camino, il cui scoppiettio risuona all'interno di essa grazie all'eco che la caratterizza.

Quel genio di Giulio Romano è riuscito a creare un'atmosfera unica, per cui sembra di essere immersi completamente nella storia della *Caduta dei Giganti*. Il mito narra che i giganti, credendosi molto forti e furbi, vollero sostituirsi agli dei e, non potendo accedere direttamente all'Olimpo, sovrapposero due montagne per poter così arrivare al regno degli dei e spodestare Giove, padre di tutti gli dei. Giove, resosi conto del pericolo, iniziò a scagliare i propri fulmini e fece scatenare venti e tempeste sui giganti, che rimasero schiacciati tra le rocce delle montagne.

## GIGANTI ESPRESSIONI

- 1 Osservando i volti delle divinità della volta della Camera dei Giganti riportate in questa pagina, prova a ricreare le espressioni che traspaiono dai loro volti. Utilizza uno specchio o condividi il gioco assieme a un amico.
- 2 Scrivi sotto il volto di ogni dio che tipo di espressione rappresenta secondo te e collega l'emoticon corrispondente tra quelle proposte in fondo a questa pagina. Se vuoi scoprire le espressioni secondo Giulio, vai a pagina 28 dove sono riportate le soluzioni.



AURORA



GEA



GIOVE



VENERE



ERCOLE



## LE COLLEZIONI DEI PALAZZI

**P**alazzo Te e Palazzo San Sebastiano sono diventati dei musei, ovvero dei luoghi in cui si conservano e si espongono opere d'arte e testimonianze materiali prodotte dalle varie civiltà in differenti epoche. Entrambi quindi ospitano nelle loro stanze numerose **collezioni**, anche molto diverse tra loro.



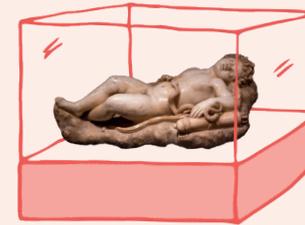
**PINACOTECA  
ARNOLDO  
MONDADORI**  
Raccolta di dipinti



**COLLEZIONE  
UGO SISSA**  
Raccolta  
Mesopotamica



**COLLEZIONE  
GONZAGHESCA**  
Raccolta di pesi, misure,  
monete e medaglie  
dell'epoca dei Gonzaga



**COLLEZIONE  
CIVICA**  
Composta  
dagli oggetti  
raccolti dal  
Comune di Mantova



**COLLEZIONE  
GIUSEPPE ACERBI**  
Raccolta Egizia

Cos'hanno in comune queste raccolte? Raccontano il **nostro passato** e sono legate alla città di Mantova perché sono state realizzate, negli anni, da importanti **personaggi mantovani**. Le collezioni ci raccontano una storia, che può essere del passato o del presente, e, quindi, riflettono i gusti e il carattere di chi le ha realizzate.

# CREA LA TUA COLLEZIONE

Visitare le collezioni dei musei è come intraprendere un viaggio avventuroso che può avere tante destinazioni:

- ci accompagna alla scoperta di civiltà ormai scomparse;
- ci permette di conoscere realtà diverse dalla nostra;
- ci consente di scoprire meglio il passato della nostra comunità, la nostra storia e quindi anche il nostro presente.

E adesso tocca a te! Anche tu hai un passato da raccontare! Puoi farlo attraverso materiali diversi che raccontano la tua storia e quella della tua famiglia.

1 Scegli una foto che racconti un bel momento del vostro passato.



2 Scegli un oggetto simbolo di una cosa che vi piace fare tutti insieme.



3 Raccogli i documenti d'identità dei tuoi familiari.

4 Chiedi a uno o più familiari un ricordo avvenuto prima della tua nascita e scrivilo sotto forma di intervista.



5 Adesso che hai creato la tua collezione, trova un modo per esporla: potresti per esempio incollare i vari "reperti" su un cartellone o collocarli, con brevi didascalie, su una mensola di casa. Se ti vengono in mente altri materiali da collezionare puoi sempre aggiungerli alla tua esposizione!

## IL FUTURO DA COLLEZIONARE

E tu, cosa vorresti fare in futuro? Per i tuoi progetti realizza una bacheca come quella qui a fianco oppure ritaglia il modello a pagina 29.

Scrivi una cosa che vorresti fare su ogni tassello, poi appendi la bacheca in camera tua. Ogni volta che avrai realizzato un desiderio, stacca il tassello corrispondente.

IL MIO FUTURO DA COLLEZIONE	
ASSAGGERO GLI SPINACI	ANDRO AL MARE
IMPARERO A GIOCARE A PING PONG	ANDRO AL MARE
FARO LA FESTA PER IL MIO COMPLEANNO	ANDRO AL MARE
COMPLETERO IL MIO ALBUM DI FIGURINE	ANDRO AL MARE
ANDRO A VISITARE PALAZZOTE	ANDRO AL MARE

## LA COLLEZIONE EGIZIA



**B**envenuti ragazzi! Mi chiamo **Giuseppe Acerbi** e con tanto orgoglio vi presento la mia collezione di antichità egizie! Sono nato nel 1773 nella provincia di Mantova ma il destino, ben presto, mi ha condotto lontano dalla mia amata terra. Eh sì, nel 1829, dopo essere stato nominato **Console Generale D'Austria in Egitto**, ho avuto la fortuna di visitare la misteriosa terra dei faraoni e ho conosciuto i **famosi egittologi Champollion e Rosellini**. Che momenti meravigliosi ho vissuto!

In questi anni trascorsi in Egitto ho anche raccolto alcuni reperti antichi che dal 1983, per mia fortuna e per la gioia di tutti i visitatori, sono entrati a far parte delle collezioni dei Musei di Mantova.

### PICCOLI MA PREZIOSI...

Chi non possiede un amuleto alzi la mano! Tutti ne abbiamo almeno uno. Un piccolo oggetto da cui non ci separiamo mai, che indossiamo o che teniamo in tasca, che ci protegge da malattie, sfortuna, avversità. Anche nella collezione dei musei di Mantova troviamo una bella raccolta di amuleti-portafortuna, in origine nascosti tra le **bende delle mummie**, veri e propri "passaporti" ritenuti in grado di proteggere il defunto dai pericoli dell'aldilà. Sono tantissimi, colorati e molto preziosi. Rappresentano **animali, divinità, parti del corpo, elementi cosmici**, oggetti che facevano parte del corredo funebre.

In passato, quando l'archeologia non era una disciplina scientifica quale è oggi, ma una sorta di avventurosa caccia al tesoro, per recuperare e vendere gli amuleti si arrivava a fare a pezzi i sarcofagi e a tagliare le bende in cui erano avvolte le mummie!



\* CURIOSITÀ \*

Tra gli amuleti più diffusi nell'antico Egitto troviamo gli **SCARABEI DEL CUORE**, sui quali e in alcuni casi, è stata incisa la formula magica tratta dal capitolo XXX del Libro dei Morti, che era il testo sacro con le preghiere che accompagnavano l'anima del defunto verso l'Oltretomba: "Cuore che la madre del defunto gli aveva dato alla nascita che non doveva testimoniare contro di lui il giorno in cui le sue azioni sarebbero state pesate sulla bilancia divina".

**MUMMIA** proviene dal latino medievale "mummia", dall'arabo "mūmiyya" (forse derivato del persiano *mūm* "cera"), che indicava il miscuglio di ingredienti a base di pece, bitume, oli e cere adoperati per fare l'imbalsamazione.



\* CURIOSITÀ \*

## OGNI AMULETO UN SIGNIFICATO

Indovina, aiutandoti con il numero di lettere e i suggerimenti, cosa rappresentavano gli scarabei qui sotto.



Ankh

V \_ \_ \_  
\_ T \_ \_ N \_



Gatto

F \_ \_ OL \_ RE  
D \_ M \_ ST \_ \_ O



Cuore

E \_ \_ Z \_ \_ N \_



Toth

I \_ \_ E \_ \_ G \_ \_ Z \_



Anubi

M \_ \_ I \_ \_ A \_ \_ ON \_

BUONA SALUTE / VITA ETERNA / INTELLIGENZA  
FOCOLARE DOMESTICO / EMOZIONI / MUMMIFICAZIONE  
BUONA SORTE / VITA ULTRATERRENA / EMOZIONANTE  
EGIZIANO / INEFFICIENZA / FOLCLORE DOMESTICO

## AMULETO PROFUMATO... AMULETO FORTUNATO!

### COSA TI SERVE

- 1 tazzina di farina
- 1 tazzina di sale
- 1 tazzina di acqua
- succo di limone
- 1 ciotola
- 1 stecchino
- tempere
- 1 pennello



1 Mescola la farina, il sale e l'acqua fino ad ottenere un impasto morbido e modellabile (se vuoi un amuleto profumato aggiungi del succo di limone).

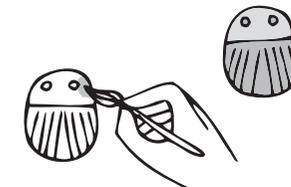


2 Fai un panetto e modellalo fino ad ottenere una forma simile a quella di uno scarabeo, con la testa un po' più piccola del resto del corpo.



3 Con lo stecchino dividi la testa dalle ali; decora le ali incidendo tante righe. Se vuoi fai due palline per gli occhi e incollale al corpo con dell'acqua.

4 Cuoci lo scarabeo in forno a 50° per 5-10 minuti. Poi coloralo come più ti piace con le tempere. Fanne tanti per avere una vera collezione!



## EGYPTIAN STYLE

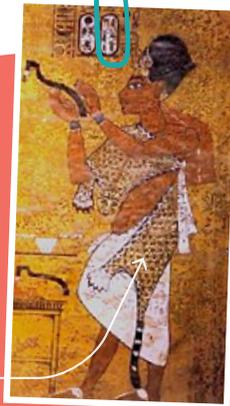


**L**a moda era importante per gli antichi egizi quanto lo è per noi oggi. Faraoni, nobildonne e dee sfoggiavano abbigliamenti sontuosi e molto curati. La statua di dea della collezione, di cui non conosciamo il nome, indossa una bella parrucca secondo la moda dell'epoca e ben documentata l'eleganza delle donne egizie. Solitamente i loro occhi e le sopracciglia erano evidenziati da una spessa riga di kohl (o bistro nero), preziosa polvere usata come rimedio preventivo per le infezioni agli occhi. Non mancavano i gioielli, ben

rappresentati da un grande pettorale (detto usek) tempestato di gemme e di pietre preziose. Le tuniche, seppur tipicamente femminili, facevano parte anche del guardaroba maschile; erano lunghe fino ai piedi e arricchite da sottili e raffinate plissettature (pieghe).



Le TUNICHE degli Egizi erano fatte di lino, un arbusto che cresceva lungo le sponde del Nilo. Il sacerdote funerario sfoggiava invece una pelle di leopardo arricchita dagli artigli del felino che gli copriva tutto il corpo.

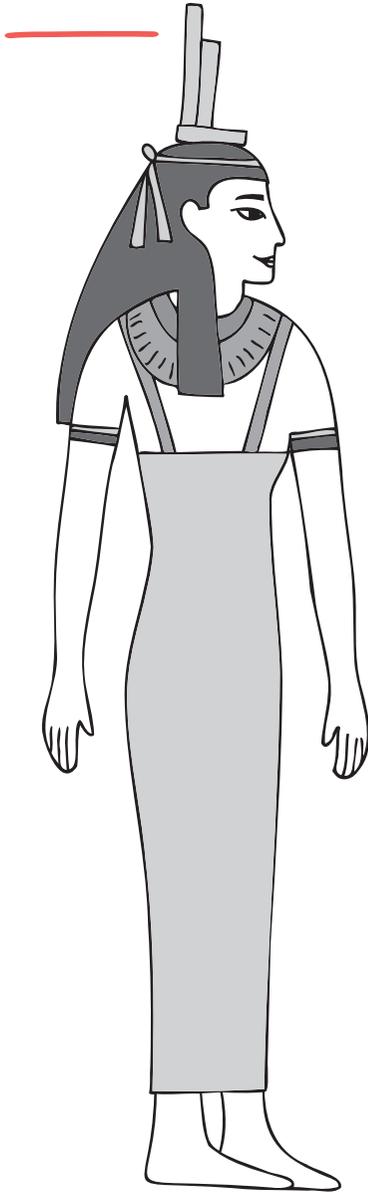


\* CURIOSITÀ \*

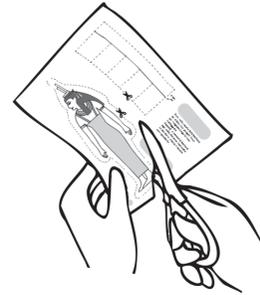
Gli Egizi non erano calvi, ma di solito portavano capelli rasati per il gran caldo e utilizzavano parrucche solo in occasioni speciali. Le ricche signore egizie usavano rossetti per le labbra fatti con ocre rossa, polveri colorate per il viso, uno smalto a base di henné per le unghie.

\* CURIOSITÀ \*

## DEA PRÊT-À-PORTER



**1** Colora con i pennarelli o le matite colorate il disegno della dea che trovi a pagina 29 (se preferisci puoi anche disegnarne una tu, prendendo ispirazione da quella in questa pagina).



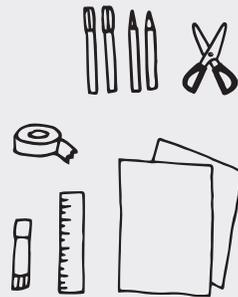
**2** Ritaglia la dea lungo la linea tratteggiata. Se vuoi renderla più resistente, tagliala grossolanamente oltre la linea; poi incollala su un cartoncino e ritagliala lungo i contorni.



**3** Misura la tunica della dea e ritaglia un pezzo di carta colorata delle dimensioni adatte a ricoprirla. Piega la carta a fisarmonica per fare la tunica plissettata; poi piega le due estremità della tunica.

### COSA TI SERVE

- pennarelli o matite colorate
- forbici
- scotch
- colla stick
- righello
- carta colorata e cartoncino

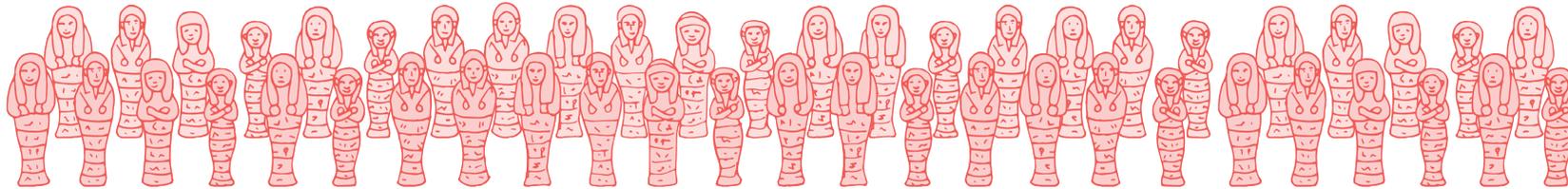


**4** Incolla le estremità della tunica sulla dea con la colla stick. Il gioco è fatto!

Se vuoi divertirti a fare i capelli, puoi realizzare la parrucca appiccicando sopra al disegno dello spago (puoi colorarlo di nero con le tempere dopo averlo incollato), oppure delle striscioline di carta nera. Scatena la tua fantasia!



## USHEBTY... PER SERVIRLA MIO FARAONE!



**G**li antichi Egizi pensavano davvero a tutto! Immaginando la vita nell'aldilà, faraoni e nobili si facevano seppellire in compagnia di almeno 401 statuette di servitori: gli Ushebtys! Essi avevano il compito di **lavorare nei campi di Osiride al posto del defunto**. Queste statuette erano realizzate con diversi materiali, tipo legno, lapislazzuli, faïence (una sorta di pasta di vetro di colore turchese) e trovavano posto in un apposito contenitore decorato. Perché erano proprio **401**? Semplice! Si calcolava la presenza di un servitore per ogni giorno della settimana e, come per tutti i lavori in gruppo, c'era un caposquadra ogni 10 lavoratori.

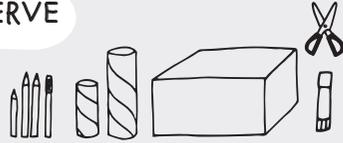
$$\begin{array}{r} \text{Quindi:} \quad 365 + \\ \text{servitori (1 al giorno)} \\ \quad 36 = \\ \text{capisquadra} \\ \hline 401 \end{array}$$



Nel IV capitolo del Libro dei Morti c'è la frase che avrebbe risvegliato i servitori dal loro riposo:  
"O tu Ushebtys, Se io (nome del defunto) sarò chiamato a compiere tutti i lavori che si fanno nell'Oltretomba... Tu mi dirai - Eccomi! -. A te spetterà il compito di coltivare i campi, irrigare i terreni, trasportare la terra dall'est all'ovest". Questa stessa frase veniva incisa anche sugli Ushebtys.

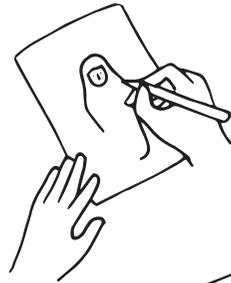
## LA MIA SCATOLA DI USHEBTY

### COSA TI SERVE



- pennarelli, matite
- 3 o più rotoli di carta (tipo quelli della carta igienica o da cucina)
- 1 scatola di cartone (es. quella delle scarpe)
- forbici
- colla

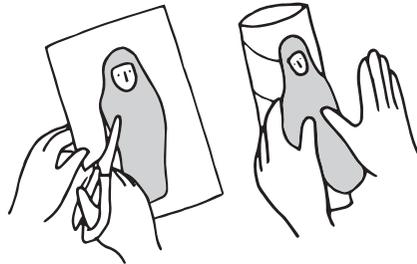
1 Copia gli Ushebty in questa pagina su un foglio di carta bianco, disegnandoli di diverse dimensioni (se vuoi puoi ritagliare quelli a pagina 31).



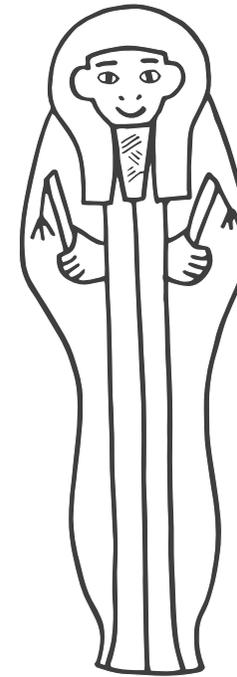
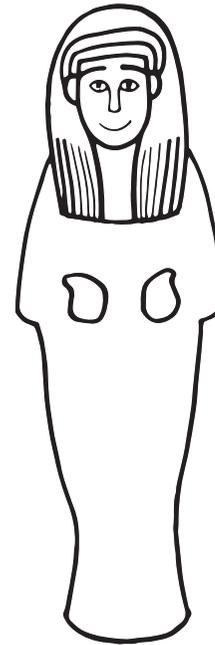
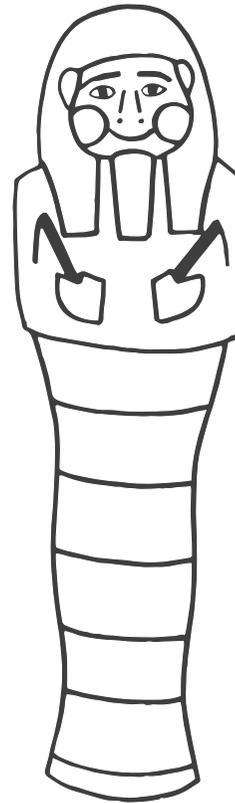
2 Colora gli Ushebty con le tempere o i pennarelli; per rifinire i particolari usa un pennarello nero sottile (per decorare le vesti puoi copiare i geroglifici riportati qui \*).



3 Ritaglia le sagome lungo i contorni e poi incolla ogni sagoma su un rotolo di carta.



4 Prendi la tua scatola e decorala con tanti colori e infinita fantasia! Infine riponi all'interno le tue statuine di carta.



## TERRA TRA DUE FIUMI



**S**ono Ugo Sissa, un architetto mantovano; nel 1953 sono andato per motivi di lavoro nell'affascinante terra dei **Sumeri**, degli **Assiri** e dei **Babilonesi**: **la Mesopotamia**. Sapete perché si chiama così? Μεσοποταμία è una parola greca che significa "terra in mezzo a due fiumi"; e stava ad indicare il territorio bagnato dal **Tigri e dall'Eufrate**, che corrisponde al moderno stato dell'Iraq. Tra un cantiere e l'altro dove lavoravo, ho avuto modo di visitare molti antichi siti dove

ho potuto raccogliere statuette, tavolette, sigilli, amuleti, pesi da telaio, oggetti dei più diversi che raccontavano la storia e la vita delle antiche civiltà fluviali. La mia famiglia, generosamente, ha deciso di donare la collezione al Comune di Mantova per permettere a tutti di ammirarla. Ricordatevi di fare attenzione ai preziosissimi coni d'argilla e prima di andare via... salutatevi Pazuzu!

I **CONI DI ARGILLA E PIETRA** provengono in gran parte da Uruk (la sumerica Unug, la biblica Erech, la greca Ουρούκ), il primo insediamento che divenne una vera e propria città. La bellezza delle città mesopotamiche era nota in tutto il mondo antico ed era anche garantita dalla presenza di **decorazioni a mosaico** presente sull'esterno di tutti gli edifici. I mosaici venivano realizzati proprio con questi bei coni di dimensione e colore diversi posti come tessere di mosaico sulle facciate dei palazzi. I coni, oltre a decorare gli esterni, contribuivano a rendere le strutture più robuste.



\* CURIOSITÀ \*

**PAZUZU** era un demone a due facce della tradizione babilonese. Secondo la tradizione era il re degli spiriti malvagi e veniva indossato come amuleto dalle donne durante la gravidanza.



\* CURIOSITÀ \*

### QUIZ MESOPOTAMICO

Dopo aver letto i testi a pagina 18 e 22 rispondi alle domande.

- 1 Dove si trova la Mesopotamia?
- 2 Cosa vuol dire la parola Mesopotamia?
- 3 Di quale materiale era fatto il supporto per scrivere?
- 4 A cosa servivano i coni di argilla?
- 5 Chi era Pazuzu?

# ATTIVITÀ TRA I DUE FIUMI



1 Cono



2 Contagocce



3 Vasetto per unguenti



4 Tavolettina d'argilla



5 Piombino



6 Peso da telaio



7 Proiettile da fionda



8 Falcetto

A



Agricoltura

B



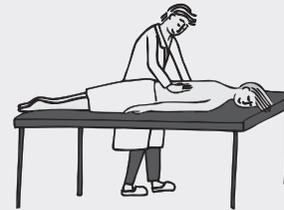
Pesca

C



Tessitura

D



Cura del corpo

E



Scrittura

F



Caccia

G



Medicina

H



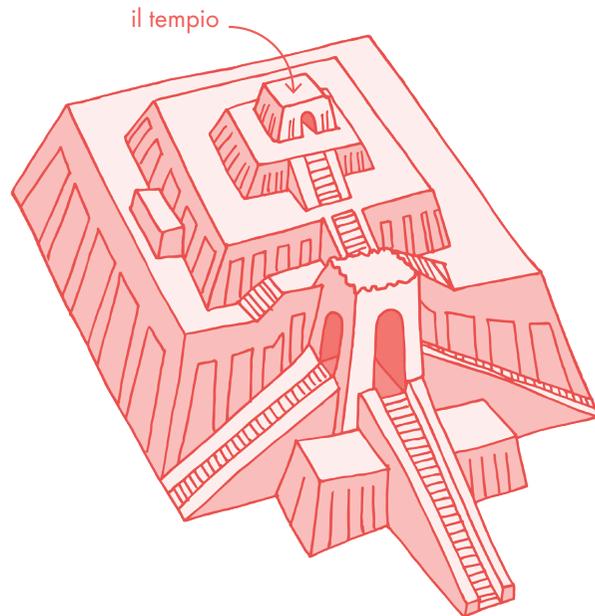
Costruzione

Scrivi sotto alle lettere di ciascuna attività il numero corrispondente all'oggetto utilizzato per svolgerla.

## — ALLA SCOPERTA DELLE ZIQQURAT DI PALAZZO TE —

**L**e piramidi stanno all’Egitto come le ziqqurat stanno alla Mesopotamia! La piramide a gradoni, nota anche con l’appellativo di **ziqqurat**, è senza dubbio il **simbolo della civiltà mesopotamica**.

Queste costruzioni erano delle vere e proprie “montagne artificiali” fatte di fango, paglia, mattoni, ottenute dalla sovrapposizione di terrazze quadrate o rettangolari di dimensione via via decrescente. In cima alla ziqqurat si trovava il tempio, consacrato alla divinità, a cui si accedeva tramite rampe o scale.



Tutte le attività più importanti avevano sede in questo maestoso edificio: i sacerdoti osservavano gli **astri**, i giovani apprendevano il mestiere dello **scriba**, mentre ai piani più bassi fervevano le **attività commerciali e artigianali**, senza dimenticare la presenza dei **magazzini** dove venivano custodite le merci e le scorte alimentari.

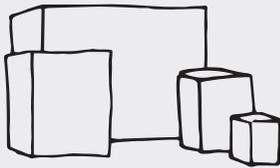
Non tutti sanno che, secondo la tradizione, confermata anche dalle ricerche archeologiche, la ziqqurat più famosa del mondo antico era la **TORRE DI BABELE**, l’antica Babilonia. Ospitata all’interno di un recinto sacro, il monumentale edificio doveva raggiungere l’altezza di 90 metri su una base quadrata della stessa misura. Un vero grattacielo del mondo antico!



Grande Torre di Babele  
è un quadro ad olio dipinto  
nel 1563 da Pieter Bruegel  
Il Vecchio.

## ZIQQURAT FAI DA TE

### COSA TI SERVE

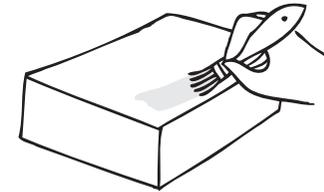
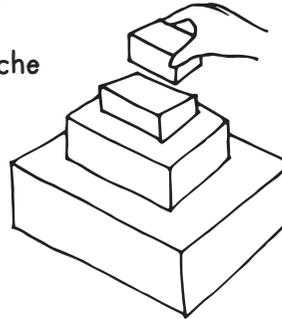


- almeno 4 scatole di dimensioni diverse (ti consiglio di usare quelle vuote degli alimenti, senza coperchio)



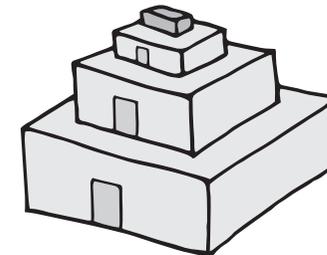
- colla vinilica
- tempere (blu e giallo o color ocra)
- pennelli grossi (1 per pitturare e 1 per spalmare la colla)
- matita nera o pennarello indelebile

- 1 Sovrapponi le scatole dalla più grande alla più piccola, rispettando le forme delle antiche ziqqurat.

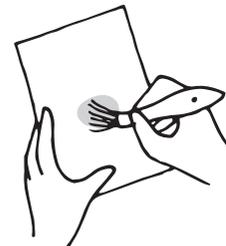


- 2 Di ciascuna scatola, colora i tre lati che sono visibili. Dipingi di blu la scatola più piccola che sarà il tempio in cima alla ziqqurat; pittura tutto il resto con un colore simile a quello della terra (giallo o ocra).

- 4 Spennella di colla vinilica le basi delle scatole e incollale una sopra l'altra, cominciando da quella più piccola.



- 3 Una volta che la pittura sarà asciutta, disegna i dettagli di ciascuna scatola (porte, scale) usando una matita nera o un pennarello nero indelebile.



- 5 Quando la colla sarà asciutta potrai giocare con la tua ziqqurat. Buon divertimento!

## BEHISTUM E L'ENIGMA DELLA CUNEIFORME

**N**ell'antica Mesopotamia erano solo i figli delle famiglie più importanti ad andare a scuola. Si studiavano la **scrittura cuneiforme**, la **matematica**, la **geometria** e dopo anni di fatica solo i più bravi diventavano "scriba". Per molti secoli la scrittura cuneiforme è stata avvolta dal mistero, nessuno era in grado di capire cosa significasse, finché nel 1857 un ufficiale inglese, **Sir Henry Rawlison**, risolse l'enigma.



Fu una grande e pericolosa avventura quella di Rawlison: **si arrampicò su una altissima rupe del Monte Behistun**, in Iran, per poter trascrivere la monumentale scritta rupestre, alta 15 metri e larga 25, che conteneva il racconto delle imprese militari del re Dario I. L'iscrizione, in persiano antico, elamita e babilonese, fornì all'ufficiale inglese la chiave di lettura dei segni cuneiformi. In confronto, la decifrazione dei geroglifici era stata un gioco da ragazzi! Mentre in Egitto si utilizzava il papiro come supporto scrittoria, in Mesopotamia si scriveva su tavolette in argilla. La collezione Sissa possiede un nutrito gruppo di **tavolette in argilla** che forniscono informazioni diverse informazioni: vendita di pecore, nomi di re, compravendita di case ecc.

\* CURIOSITÀ \*

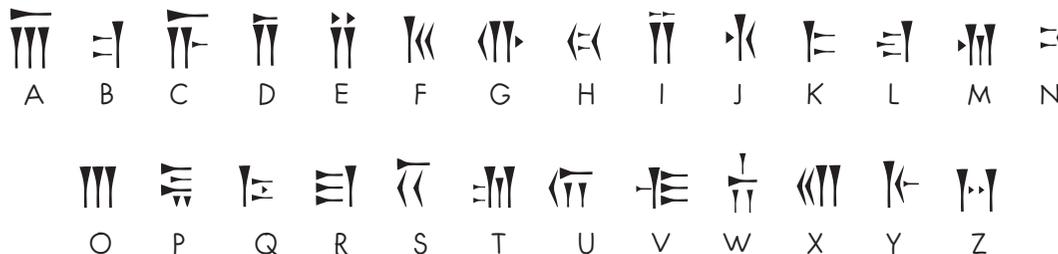


La scrittura "CUNEIFORME" è così chiamata perché caratterizzata da segni che hanno l'aspetto di piccoli cunei, ottenuti incidendo l'argilla fresca con stili (sottili bastoncini di legno).



A partire dall'età di Hammurabi, (XVIII sec. a.C), anche alle donne fu data la possibilità di diventare SCRIBA.

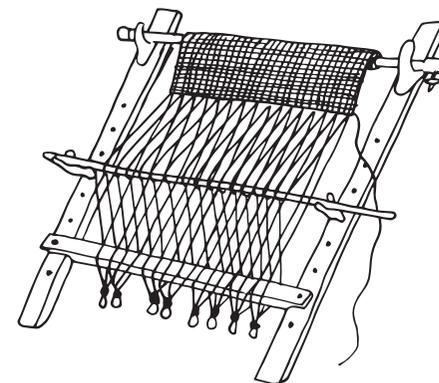
# IL CRUCIFORME



Qual era una delle attività più praticate in Mesopotamia?

Per scoprirlo, rispondi alle domande qui sotto scrivendo su un foglio le risposte con i caratteri cuneiformi.

- 1 Si trova in cima alla ziqqurat.
- 2 Il nome del fiume che insieme al Tigri dà origine alla Mesopotamia.
- 3 Chi praticava il mestiere della scrittura.
- 4 Era il simbolo del potere del re-sacerdote.
- 5 La Mesopotamia oggi corrisponde al moderno stato chiamato...
- 6 Il supporto su cui si scriveva.
- 7 Una delle più antiche città della Mesopotamia.
- 8 Le tavolette servivano come un ...
- 9 Il mestiere di Ugo Sissa.



Riporta nelle caselle qui a fianco le iniziali delle parole che hai scritto in cuneiforme.

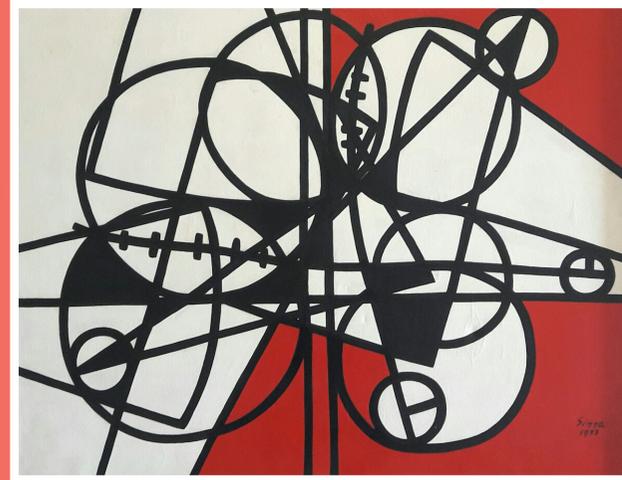
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Nelle caselle sottostanti scrivi invece le lettere dell'alfabeto corrispondenti ai caratteri cuneiformi.

--	--	--	--	--	--	--	--	--

## PITTURA ASTRATTA

**A**nche se il mio lavoro era quello di **architetto**, ho sempre amato dipingere e fotografare. Tornato dall'Iraq nel 1958, ho cominciato a dedicarmi sempre di più alla pittura e nella mia collezione troverete anche alcuni quadri che ho dipinto. Quando le persone guardano le mie opere dicono che sono un **pittore astratto**. Nei miei quadri, infatti, non rappresento la realtà che mi circonda così come tutti la vediamo! Mi piace cercare le forme geometriche che si nascondono in tutte le cose, forse perché come architetto le ho studiate molto bene. In particolare, amo tantissimo il **cerchio**. Spesso uso **colori puri**, senza nessuna sfumatura, e mi piacciono molto il bianco, il nero, il rosso e il blu.



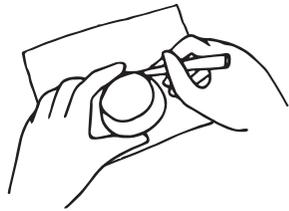
Con i miei quadri provo anche a rappresentare quello che ancora non conosciamo e che possiamo solo immaginare, come in questo dipinto, che si intitola **BLACK-HOLE**, buco nero. Il 20 luglio 1969 per la prima volta nella storia, l'uomo atterrò sulla luna. Fu un evento incredibile, non potevo credere che fosse successo veramente! In quel periodo cominciai ad interessarmi allo spazio: mi incuriosivano soprattutto le stelle. L'universo è un luogo misterioso e con i miei quadri volevo provare a rappresentarlo. Anche i buchi neri si trovano nello spazio e sono corpi celesti stranissimi: invece di emettere luce, come le stelle, attraggono a sé tutto ciò che li circonda e lo inghiottono.

La mia passione per i popoli della Mesopotamia ha influenzato molto le mie opere. In particolare le figure stilizzate e le forme incise sui sigilli, come quello dell'immagine qui sotto, che venivano fatti rotolare sull'argilla per lasciare un segno riconoscibile, simile alla nostra firma.



Esempio di un processo di astrazione delle incisioni di un sigillo.

# CREA LA TUA GALASSIA



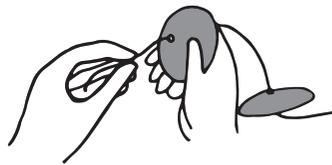
1 Prendi il cartoncino e disegna con la matita tanti cerchi di diverse dimensioni, aiutandoti con il bordo dei bicchieri.



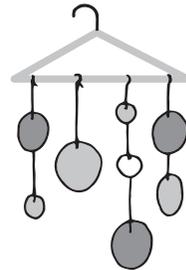
2 Colora i cerchi e poi ritagliali con le forbici. Usa solo i colori che amava Ugo Sissa: bianco, nero, rosso e blu.



3 Crea un piccolo forellino in ogni cerchio aiutandoti con le forbici. Se fai fatica chiedi aiuto ad un adulto.



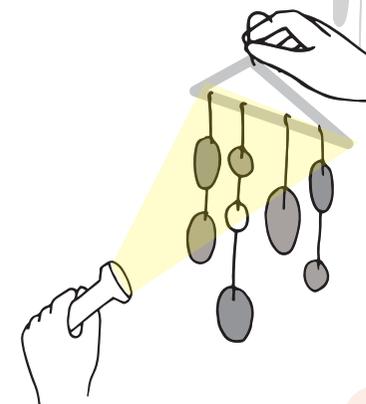
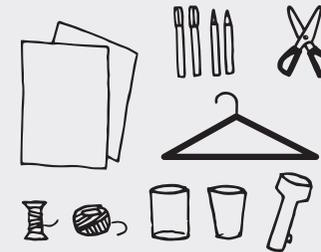
4 Lega i cerchi tra loro con lo spago o con il filo, lasciando lunga un'estremità. Crea diverse combinazioni di dimensioni e colori.



5 Prendi l'appendino (va bene anche un legnetto) e lega le varie combinazioni di cerchi, facendo attenzione ad equilibrarne il peso.

## COSA TI SERVE

- cartoncino
- pennarelli o matite colorate
- forbici
- 1 appendino
- filo o spago
- bicchieri di diverse dimensioni
- 1 torcia



6 Ora che hai costruito la tua galassia, aspetta che sia buio. Prendi una pila o utilizza la torcia del cellulare per illuminare la tua creazione. Muovila davanti alla luce e osserva le ombre proiettate sul muro. Potrai creare così infinite nuove galassie.

# I RITRATTI



**M**a qui c'è anche la mia pinacoteca! Sono **Arnoldo Mondadori**, sono stato un importante **editore** (eh sì, adoravo i libri e ne ho stampati tantissimi!) e una delle mie più grandi passioni è stata la pittura. Ho collezionato molti quadri e ho deciso di donarli alla città di Mantova in modo che tutti potessero ammirarli. Tra i tanti dipinti troviamo numerosi ritratti: ma che cos'è un ritratto? Un ritratto è **la rappresentazione di una o più persone**. Naturalmente, esistono diversi tipi di ritratto. Ecco alcuni esempi:

## QUOTIDIANO

In questo caso il soggetto è ritratto nella sua vita di tutti i giorni, senza necessariamente essere in posa. Possiamo vedere il soggetto mentre lavora, mentre gioca, mentre pratica il suo hobby preferito...



## CELEBRATIVO

Mette in evidenza il ruolo e l'importanza del soggetto ritratto. La persona è ritratta in **posa**, di solito di  $\frac{3}{4}$  (quindi non di fronte, ma nemmeno di profilo) e la sua espressione è seria e rivolta verso lo spettatore. Lo usavano per esempio i principi e i duchi del passato!

## INTROSPETTIVO

La veletta che indossa la donna sottolinea il suo sguardo.

Di chi è questa mano? Possiamo solo immaginarlo!

L'abito della dama è molto scuro.



Il viso di quest'uomo è rivolto da un'altra parte.

L'ambientazione del dipinto è molto spoglia.

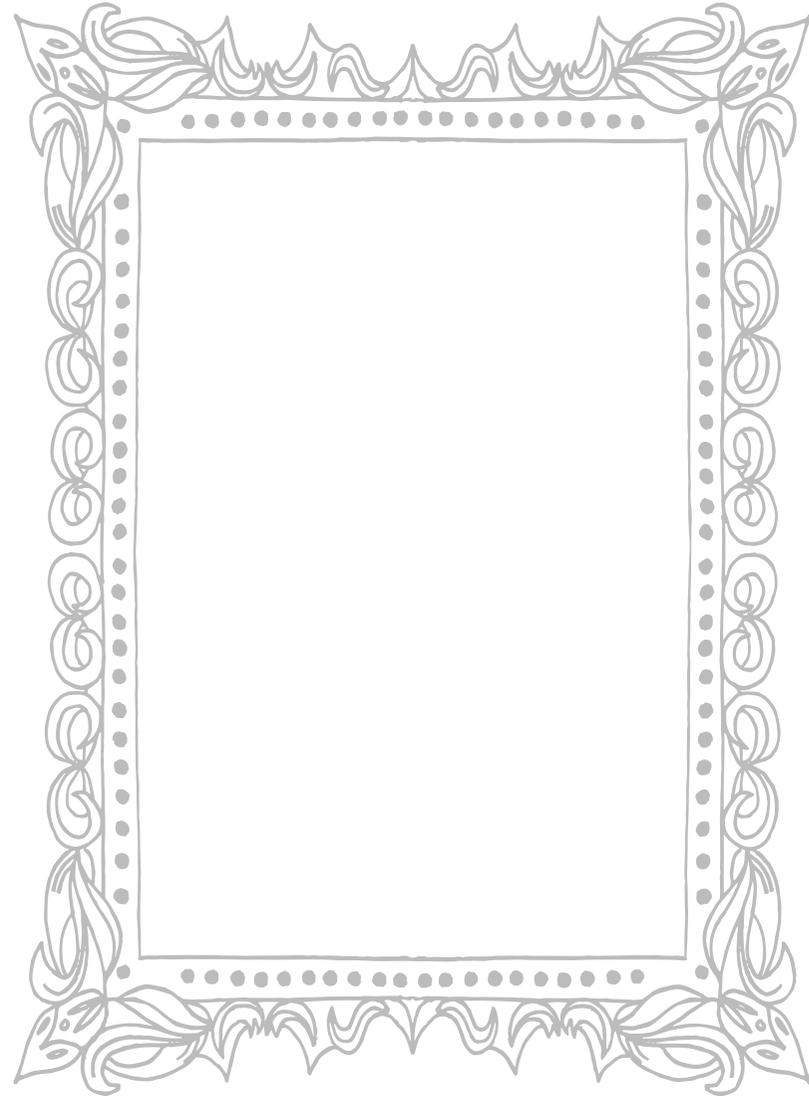
L'attenzione qui è rivolta alle **emozioni** provate dal soggetto: questo tipo di ritratto vuole farci capire **cosa prova la persona raffigurata**. Un bell'esempio di ritratto introspettivo è il dipinto *Al Caffè* (1884) del pittore veneziano Federico Zandomenighi. Osserva come, attraverso vari dettagli, la tua attenzione si concentri sul volto della dama, sulla sua espressione e quindi sulle sue emozioni.

## IL MIO RITRATTO

- 1 Per prima cosa scegli il tipo di ritratto che vuoi realizzare: introspettivo? Quotidiano? Celebrativo? Trova dei vestiti adatti al tipo di ritratto che hai scelto. Se vuoi farne uno celebrativo, ti servirà una medaglia, oppure un cappello importante.
- 2 Prendi gli oggetti che hai scelto e usali per creare un'ambientazione che sia coerente col tipo di ritratto che vuoi fare (i vestiti possono servirti anche per costruire lo sfondo; se per esempio vuoi che il tuo ritratto sia ambientato in un parco, prendi una sciarpa verde e stendila sullo sfondo del tuo ritratto).
- 3 Stabilisci la tecnica che vuoi usare (disegno, collage o fotografia) e realizza il tuo ritratto, guardandoti in uno specchio. Se decidi di fare un disegno o un collage, puoi farlo direttamente dentro la cornice in questa pagina. Se fai una fotografia (puoi anche farti un selfie!), puoi stamparla e incollarla nella cornice. Un'alternativa? Invece del tuo autoritratto potresti ritrarre qualcuno della tua famiglia o il tuo migliore amico.

### COSA TI SERVE

- vestiti
- oggetti di uso quotidiano (una lampada, un libro, una palla)
- matite / materiali per collage
- macchina fotografica / smartphone
- specchio



# SOLUZIONI

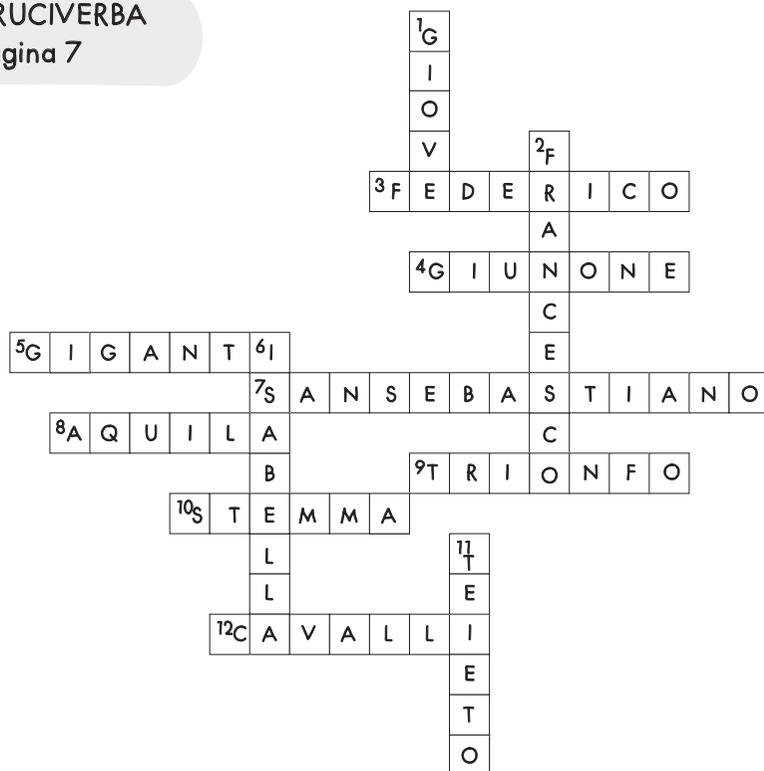
## IL BUSTO DI FRANCESCO II

Pagina 4

- Il suo sguardo è fiero e solenne
- L'aquila simboleggia maestà, vittoria e potere sovrano
- L'opera è un busto in terracotta

## CRUCIVERBA

Pagina 7



## GIGANTI ESPRESSIONI

Pagina 9

- Aurora > Spavento
- Gea > Tristezza
- Giove > Rabbia
- Venere > Paura
- Ercole > Forza

## OGNI AMULETO UN SIGNIFICATO

Pagina 13

- Ankh > Vita eterna
- Gatto > Focolare domestico
- Cuore > Emozioni
- Toth > Intelligenza
- Anubi > Mummificazione

## QUIZ MESOPOTAMICO

Pagina 18

- 1 Iran
- 2 Terra tra due fiumi
- 3 Tavole d'argilla
- 4 Costruire i tetti
- 5 Un demone

## ATTIVITÀ TRA I DUE FIUMI

Pagina 19

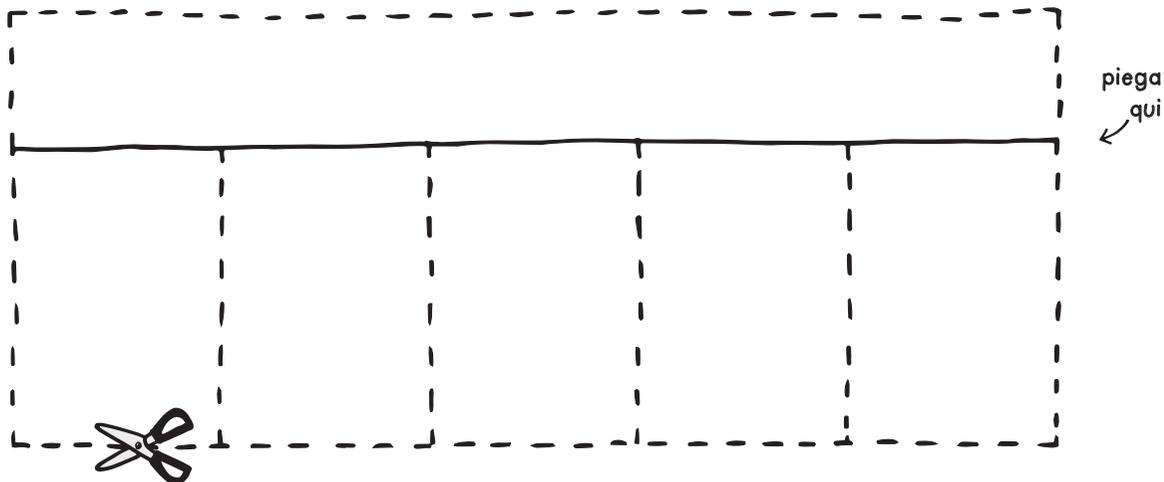
- A - 8
- B - 5
- C - 6
- D - 3
- E - 4
- F - 7
- G - 2
- H - 1

## IL CRUCIFORME

Pagina 23

- 1 Tempio
- 2 Eufrate
- 3 Scriba
- 4 Scettro
- 5 Iraq
- 6 Tavole
- 7 Uruk
- 8 Registro
- 9 Architetto

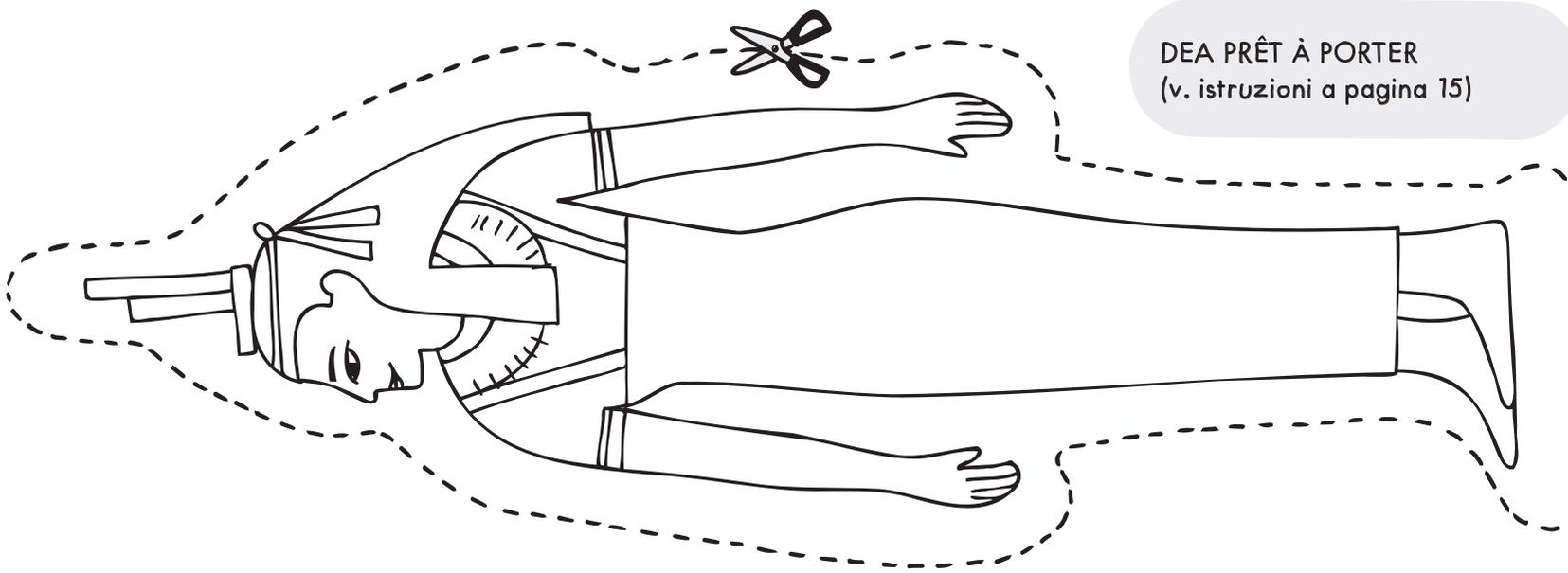
La parola è TESSITURA.



## IL FUTURO DA COLLEZIONARE Pagina 11

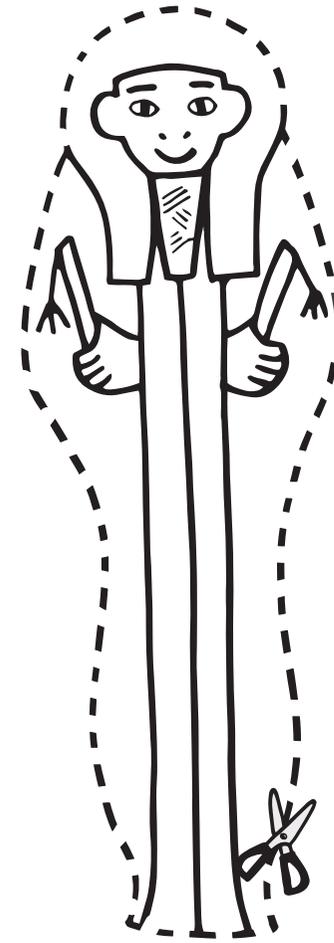
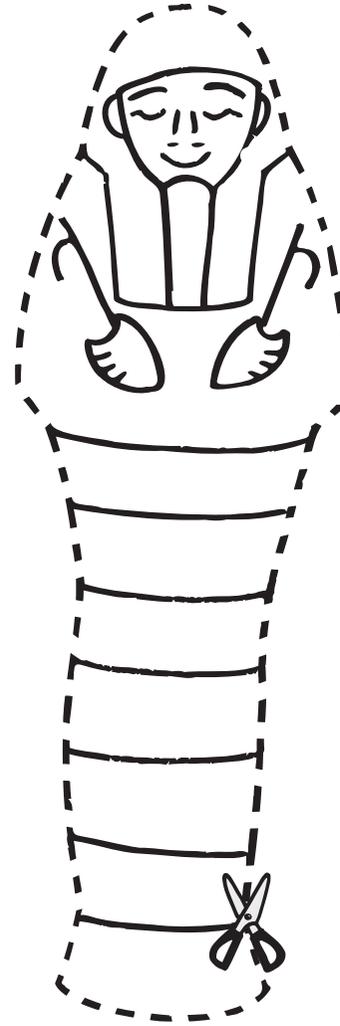
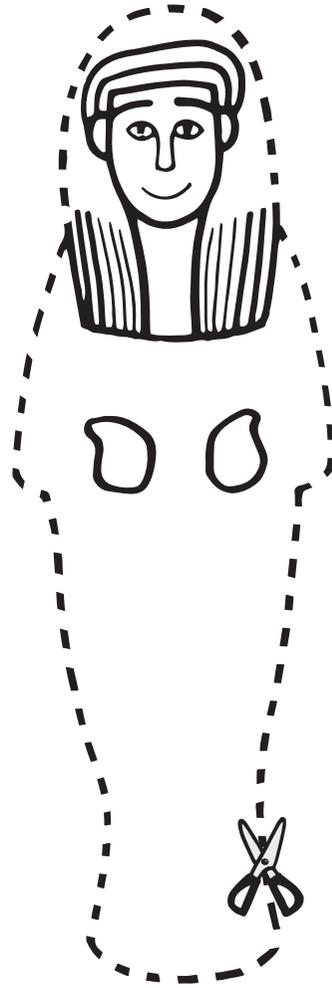
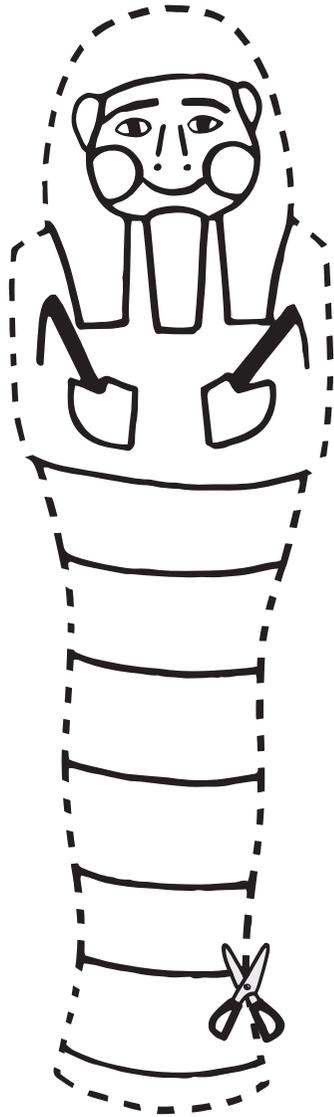
Scrivi nelle caselle della bacheca  
qui a lato i tuoi progetti futuri,  
poi ritagliala lungo le linee  
tratteggiate.

Appendi in camera la bacheca:  
ogni volta che avrai realizzato  
un desiderio, stacca il tassello  
corrispondente.



## DEA PRÊT À PORTER (v. istruzioni a pagina 15)









Musei Civici di Mantova  
[www.palazzote.it](http://www.palazzote.it)



Con questo kit didattico conoscere le collezioni, narrare le storie presenti nei Musei Civici di Palazzo Te e di San Sebastiano diventa un gioco, un momento divertente. Un modo nuovo per Mantova di promuovere la conoscenza della nostra città, in attesa della ripresa delle scuole, quando si tornerà alle visite, all'incontro diretto con le bellezze custodite nei nostri Musei Civici.

**Mattia Palazzi**  
Sindaco di Mantova

Ringrazio i musei della città e Palazzo Te per la risposta pronta che hanno saputo dare al momento straordinario che stiamo attraversando. L'attivazione di queste nuove modalità di didattica rappresenta una sfida che ci darà indicazioni anche per il lavoro con le scuole nel futuro.

**Marianna Pavesi**  
Assessore alla pubblica istruzione, politiche educative,  
città dei bambini e delle bambine - Comune di Mantova



**MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA**